

**Resoconto dell'incontro tra rappresentanti del SSD ICAR03 e dei SSD ING-IND 28, ING-IND 29 e ING-IND 30 presso Hotel Castel Monastero, Monastero D'Ombrone, Siena, 29 ottobre 2011.**

Hanno partecipato all'incontro AMBI MIN del 29 ottobre 2011:

- Belgiorno (Salerno)
- Boni (Roma 1)
- Bonifazi (Roma 1 Minerari)
- Carucci (Cagliari)
- Colli Vignarelli (Brescia)
- Cossu (Padova)
- Gavasci (Roma Tor Vergata)
- Genon (Torino)
- Goi (Udine)
- Gori (Firenze)
- Iannelli (Pisa)
- Lippiello (Roma3 Minerari)
- Lubello (Firenze)
- Mancini M. (Udine)
- Mancini G.(Catania)
- Masi (Potenza)
- Pirozzi (Napoli)
- Polettini (Roma)
- Raga (Padova)
- Ranieri (Bari)
- Rovatti (Genova)
- Sethi (Torino Minerari)
- Tilocca (Cagliari Minerari)
- Torretta (Varese)
- Trulli (Potenza)
- Viotti (Roma 1)

L'incontro è presieduto e condotto dal Prof. Cossu, Presidente del GITISA.

Cossu presenta il programma delle due giornate di incontri. L'Ordine del giorno è così delineato:

- Introduzione sugli incontri e definizione degli obiettivi;
- Task Group sulle linee guida;
- Task Group sulla collaborazione tra ambientali e minerari, sulla declaratoria, sul nome del Settore Concorsuale (SC);
- Definizione del prossimo incontro.

Il Presidente comunica che intende far lavorare 'in serie' i due task-group (TG) previsti (TG1, quello sulle linee guida per le commissioni ed i criteri di accesso alla valutazione di idoneità e TG2, quello relativo ai contenuti e stesura nuova declaratoria, nuovo nome del SC, opportunità di istituire un gruppo congiunto ambientali-minerari, ecc.). In particolare il giorno del 29 ottobre sarà dedicato

al TG1 (sinteticamente 'linee guida') e quello del 30 ottobre alle tematiche proprie del TG2 (sinteticamente 'declaratoria').

Prima di aprire i lavori del TG1 il Presidente aggiorna i presenti sulla riunione della giunta GITISA del giorno precedente e ne espone sinteticamente i contenuti.

Al termine, il Presidente apre i lavori del TG1 e ricorda che il TG1 ha come obiettivo principale quello di elaborare delle Linee guida che possano essere di ausilio alle commissioni che si troveranno a valutare l' idoneità degli aspiranti alle posizioni di Professore Associato e Professore Ordinario secondo la procedura indicata nella legge 240/2010 (legge Gelmini) che rimanda ad appositi Decreti attuativi la definizione di specifiche procedure e criteri.

Il Presidente mostra e commenta la presentazione effettuata durante il Sardinia con numerosi docenti stranieri, sui criteri di reclutamento e valutazione dell'attività accademica in numerosi Paesi. La presentazione riporta esempi di reclutamento del personale accademico in diversi Paesi quali Germania e Svezia e presenta anche quella che sarà la procedura di reclutamento in Italia a seguito dell'applicazione della legge Gelmini.

Tra i criteri proposti, particolare interesse ha suscitato quelli utilizzati dall'Università di Cape Town. Tali criteri sono scaricabili all'indirizzo:

*[hr.uct.ac.za/humdev/docs/EBE\\_adhom.doc](http://hr.uct.ac.za/humdev/docs/EBE_adhom.doc)*

Tali linee guida prevedono che ai fini del reclutamento e della valutazione dei ricercatori, siano valutate le attività svolte, raggruppate nelle seguenti categorie:

- Ricerca e pubblicazioni;
- Didattica;
- Amministrazione (incarichi istituzionali in ambito universitario quali presidenza di CdS, Direzione del Dipartimento, ecc.);
- Attività di relazioni esterne e territoriali (tutti i servizi svolti per conto dell'Università verso terzi).

Il Presidente auspica che questi criteri siano la base di lavoro del TG1.

Il Presidente riassume poi sinteticamente la situazione normativa. In particolare ricorda che:

- Il Decreto Ministeriale (DM) relativo all'espletamento delle procedure di costituzione delle liste di idoneità e l'ANVUR fisseranno dei criteri minimi di accesso alle procedure da parte degli aspiranti Professori Associati ed Ordinari; sui requisiti fissati dal DM, allo stato delle cose, i margini di intervento da parte del SC sono pressochè nulli, mentre una certa influenza potrebbe essere esercitata sull'ANVUR, per quegli aspetti per i quali il DM delega a questo organismo.
- Le commissioni che saranno chiamate a valutare l' idoneità degli aspiranti, nominate secondo le procedure indicate dalla legge (nel caso del ns SC tutti e quattro i membri saranno sorteggiati), valuteranno secondo criteri stabiliti dal DM e dall'ANVUR, i candidati che saranno in possesso dei requisiti minimi.
- Successivamente, per valutare l' idoneità le commissioni faranno riferimento a criteri loro, elaborati anche in base alle indicazioni del DM e dell'ANVUR, i quali prevedono che in

questa fase di valutazione venga valutata soprattutto la ricerca ed i relativi prodotti. Le linee guida dovrebbero servire soprattutto in questa fase per fornire alle commissioni criteri condivisi da utilizzare per integrare i criteri già previsti dal DM e ANVUR con altri criteri ritenuti importanti (per esempio la didattica);

- Le Università (in particolare i Dipartimenti perché le facoltà andranno a sparire), chiameranno dalla lista degli idonei, uno tra quelli che soddisferanno il/i profilo/i che gli stessi Dipartimenti ritengono necessario per il loro sviluppo. Anche in questo caso le linee guida potranno essere di ausilio nel preparare il profilo della persona da chiamare.

Il Presidente sottolinea quindi che le linee guida che il TG1 dovrebbe definire, possono intervenire in diversi momenti del processo di selezione.

Auspica, inoltre, che tali linee guida abbiano come obiettivo uno sviluppo virtuoso e bilanciato del settore.

Il Presidente ricorda che il TG1 è composto sia da ambientali sia da minerari in quanto i settori di appartenenza formano un unico settore concorsuale (SC) che è opportuno abbia regole e strategie condivise da tutti gli appartenenti. Ricorda, infine, che il TG2 del giorno successivo sarà dedicato alla figura professionale dell'ingegnere ambientale, alla declaratoria e nome del SC ed all'individuazione di collaborazioni tra ambientali e minerari.

Il Presidente apre la discussione sia sulla stesura delle linee guida sia sull'opportunità di avviare da subito il TG sulla collaborazione tra minerari e sanitari.

Interviene Lubello il quale si dichiara sostanzialmente d'accordo nell'adottare le voci indicate nel documento dell'UCT per la valutazione. Ritiene che in tempi molto rapidi si possa arrivare a stilare, per ogni area di valutazione, una lista di elementi da considerare e sottolinea l'importanza di attribuire idonei pesi alle diverse voci. Tiene inoltre a precisare, a cappello della discussione, che dovremmo evitare di fare confusione tra le competenze della figura professionale che il settore concorre a formare (l'ingegnere ambientale) e quelle dei ricercatori e professori del settore i quali, appunto, concorrono alla sua formazione ma insieme a diverse altre discipline.

Gavasci sottolinea che al fine di proteggere il settore dagli interessi di ricercatori provenienti da altri settori ed Enti di ricerca, è fondamentale la stesura di una declaratoria nella quale siano richiamate le competenze ingegneristiche, la parola 'ingegnere' ed i titoli nell'ambito del SSD ICAR03.

Mancini (UNICT) si dichiara d'accordo all'adozione di linee guida sulla base del documento dell'UCT ed auspica che i lavori sulla collaborazione tra minerari e sanitari siano avviati da subito.

Interviene Pirozzi il quale richiama il TG a tenere presente, nel corso dei lavori, della nuova bozza di DM del 5 ottobre 2011. Legge alcune parti significative del documento e sottolinea che tra i criteri indicati ai fini della valutazione dei candidati non è indicata la didattica a livello nazionale.

Raccogliendo l'intervento di Pirozzi, Gavasci sottolinea che a maggior ragione è opportuno

prevedere nella declaratoria e nelle linee guida, elementi che proteggano coloro che da anni svolgono attività nell'ambito dell'ICAR03.

Pirozzi conclude il suo intervento dicendo che, a suo parere, la questione della collaborazione tra minerari e sanitari, può essere rinviata ad una fase successiva in quanto è prioritario, visti i tempi, lavorare sulla questione delle linee guida e del reclutamento in generale.

Interviene Collivignarelli il quale ritiene che la stesura per ogni area di valutazione della lista di elementi da considerare è tutt'altro che semplice. Riprendendo l'intervento di Lubello, è d'accordo nel ritenere che il SSD concorre con diversi altri alla formazione dell'ingegnere ambientale ma sottolinea che chi forma ingegneri deve avere competenze da ingegnere e che queste dovrebbero essere valutate positivamente nella selezione di professori del settore.

Genon si dichiara d'accordo all'adozione di linee guida sulla base del documento dell'UCT, e in sintonia con Collivignarelli, propone di iniziare a lavorare prima possibile sulla lista degli elementi da considerare nelle diverse aree di valutazione e di rimandare al termine di questa operazione l'attribuzione di pesi. Inoltre, sottolinea l'importanza di considerare, ai fini della valutazione, le attività che hanno attinenza al settore.

Infine, auspica che i lavori sulla collaborazione tra minerari e sanitari siano avviati da subito.

Belgiorno richiama la necessità di confrontarsi alla luce dello stato normativo ed in particolare sottolinea l'importanza del DM che fisserà regole dalle quali non si potrà prescindere e quindi su queste dobbiamo confrontarci. Sottolinea poi l'importanza di approfondire la riflessione sulla fase di chiamata in quanto la ritiene forse la più critica ai fini della tutela del gruppo da ingressi di ricercatori da altri SSD. Richiama poi l'attenzione del TG sul fatto che la legge impone che almeno il 20% dei budget devono essere destinati alla chiamata di professori provenienti da fuori l'Ateneo.

Belgiorno auspica poi che un obiettivo minimo delle linee guida deve essere quello di tutelare il gruppo dal rischio di numerosi ingressi di ricercatori provenienti da altri SSD ed Enti di ricerca non universitari.

Il Presidente concorda con Belgiorno e ricorda che il DM fisserà requisiti minimi, ai quali ne possono essere aggiunti altri per aumentare la selettività.

Richiama inoltre all'attenzione del TG sul fatto che la scelta delle persone non dovrebbe avvenire esclusivamente sulla base di voci misurabili.

Ranieri concorda con il Presidente e chiede a tal proposito di tener presente la possibilità di dare un peso anche alla qualità della persona e di indicare gli scostamenti possibili da eventuali pesi e criteri misurabili.

Goi chiede chiarezza sulla composizione del TG ed a tal proposito auspica che nel più breve tempo possibile si possa giungere all'istituzione di un gruppo congiunto ambientali-minerari. Chiude il suo intervento ponendo dubbi sull'adozione delle pubblicazioni su riviste ISI e ISI-like come criterio minimo di accesso alla selezione per l'inserimento nelle liste di idoneità nazionale. Ritiene che in questa fase dovrebbero essere considerati anche altri prodotti della ricerca.

Il Presidente ricorda che il TG è composto da ambientali e minerari in quanto il SC è unico e come tale le regole e le linee guida devono essere congiuntamente discusse e condivise. In sostanza, ciò che riguarda il solo SSD è di competenza del GITISA, mentre quello che riguarda il SC è di competenza dei quattro SSD che lo compongono.

Bonifazi si dichiara favorevole all'adozione di linee guida che prendano spunto dal documento dell'UCT e sottolinea l'importanza dell'attribuzione dei pesi. Interviene poi per chiarire la composizione del gruppo dei minerari a favore degli ambientali che non l'avessero presente (ricorda i tre settori e le relative tematiche di competenza). Sottolinea l'affinità dei settori ING-IND 28, 29 e 30 con l'ICAR03, ricordando che i CdS in ambiente hanno avuto avvio da iniziative congiunte dei SSD. Infine, auspica che si possa giungere all'istituzione di un gruppo congiunto ambientali-minerari nel più breve tempo possibile, ritenendolo un elemento di forza.

Teggi richiama l'importanza della declaratoria come strumento e riferimento fondamentale per il lavoro delle future commissioni di valutazione ed anche per valutare l'attinenza delle attività di ricerca e delle pubblicazioni al SC e SSD. Auspica quindi che la declaratoria sia attentamente rivista ed ampliata per non rischiare di vedere non valutate parte delle attività svolte da coloro che finora hanno operato nell'ambito del settore ICAR03 e dei settori ING-IND 28, 29 e 30. Anche Masi sottolinea questo aspetto e ritiene fondamentale stilare una buona declaratoria che valorizzi chi ha svolto attività nell'ambito dei SSD e del SC.

Il Presidente assicura che il giorno seguente nel corso della discussione sulla declaratoria, questi aspetti saranno opportunamente approfonditi.

Viotti ritiene che ci sia convergenza sulla volontà di proteggere il gruppo dall'ingresso di ricercatori di altri settori. Richiama e sottolinea gli aspetti sulla criticità della fase di chiamata già evidenziati da Belgiorno e sulla necessità di considerare l'attinenza delle pubblicazioni alle attività proprie dei SSD del SC. Fa anche una riflessione sull'opportunità di valutare le pubblicazioni fatte anche in relazione alle possibilità offerte dalla sede di appartenenza (numerosità del gruppo di ricerca, disponibilità di laboratori, ecc.).

Iannelli pone la questione di come le commissioni dovrebbero valutare la varietà di tematiche affrontate nell'attività di ricerca. Cioè, le commissioni dovrebbero valutare positivamente chi lavora esclusivamente o quasi su un unico settore oppure chi svolge ricerca nei diversi campi presenti nel SSD? Ritiene che le linee guida dovrebbero dare un'indicazione su questo aspetto.

Interviene nuovamente Belgiorno il quale propone che le linee guida tengano conto della necessità di tutelare il gruppo e di favorire chi fino ad oggi ha lavorato nel settore e per questo sarà necessario stressare l'importanza delle attività qualificanti per queste persone, tra cui anche la didattica svolta nell'ambito del settore.

Il Presidente ricorda che l'attività didattica sarà richiamata in modo particolare dai Dipartimenti nel momento della chiamata. Richiama inoltre l'attenzione sul fatto che il ricorso al criterio delle pubblicazioni scientifiche, ancorché opportuno e necessario, non può essere il solo in

quanto non dà garanzie sulla qualità del ricercatore. L'attività accademica prevede infatti attività di diverso tipo che solamente nel loro complesso permettono di giudicare l'idoneità e l'operato dei ricercatori.

Rovatti riprende di nuovo la questione relativa alla chiamata. Ritiene questa fase molto critica e condizionata da come evolverà la gestione dell'Università che a sua volta avrà effetto sulla politica delle chiamate. Porta l'esempio dell'Università di Genova dove si prevede che il passaggio da ricercatore ad associato sia promosso e favorito mentre il passaggio da associato ad ordinario sarà pressoché impossibile per alcuni anni.

A proposito della politica delle chiamate, il Presidente e Pirozzi ricordano che una parte del budget va destinato a chiamare persone da fuori dell'Ateneo. Il Presidente, in particolare, invita a considerare questa come un'opportunità ed auspica che le chiamate possano essere dettate ed indirizzate anche dalle effettive necessità delle Università.

Genon ritiene che nella fase transitoria siano da tutelare al tempo stesso i ricercatori che hanno operato nel SSD ed il SSD stesso. Quando la procedura di selezione sarà a regime ritiene che vadano tutelati gli interessi del SSD (o SC) in quanto i ricercatori avranno avuto il tempo di adeguarsi alla nuova procedura. Viotti condivide l'analisi di Genon.

Torretta propone di raccogliere in un elenco le attività svolte dai ricercatori e professori che hanno operato nell'ambito del SSD e di utilizzare questo elenco per stilare la declaratoria del SC. In mancanza di questo, ritiene che il settore rischia di essere fagocitato da settori più numerosi. Ritiene, infine, che il criterio delle pubblicazioni su riviste ISI non sia ben rappresentativo delle attività svolte.

Goi, richiamando anche uno dei suoi interventi precedenti, condivide l'ultima riflessione di Torretta.

Il Presidente e Belgiorno, ricordano che su un eventuale limite sulle pubblicazioni ISI imposte dal DM non abbiamo nessuna possibilità di intervento. Tuttavia, come compito istituzionale del GITISA, è opportuno inviare all'ANVUR le nostre riflessioni in materia.

Carucci, ritiene che il database di pubblicazioni e citazioni SCOPUS sia idoneo a valutare i prodotti della ricerca nell'ambito del nostro settore. Chiede se i limiti fissati dal DM saranno fissi o derogabili, in quanto pare che almeno per alcuni settori i limiti saranno derogabili. In questo secondo caso ritiene che dovrebbero essere date delle indicazioni alle commissioni in termini di possibilità di scostamento.

Ritiene inoltre importante stressare che i lavori scientifici devono essere attinenti al settore. Infine richiama l'attenzione sul tema della declaratoria: una declaratorio molto ampia ed inclusiva, rischia di essere un'arma a doppio taglio perché aumenta anche la possibilità di rendere attinenti attività di chi ha operato a margine del SSD.

Il Presidente chiude la sessione del mattino con le seguenti considerazioni:

- c'è convergenza sulla volontà di proteggere il SC e coloro che hanno operato nei suoi

ambiti;

- rimangono alcune questioni con posizioni diverse, in particolare il criterio delle pubblicazioni. A tal fine ricorda che la fase transitoria dalla vecchia procedura alla nuova, è fondamentale in quanto chi negli anni ha privilegiato aspetti diversi da quello delle pubblicazioni su riviste ISI (o ISI-like) rischia di essere eccessivamente penalizzato sia ai fini dell'idoneità sia ai fini della possibilità di essere nelle commissioni di valutazione.

Nel pomeriggio il TG è stato suddiviso in 4 gruppi ognuno dedicato a stilare una lista delle attività da considerare qualificanti nelle seguenti categorie:

- Ricerca e pubblicazioni;
- Didattica;
- Amministrazione (incarichi istituzionali in ambito universitario quali presidenza di CdS, Direzione del Dipartimento, ecc.);
- Attività di relazioni esterne e territoriali (tutti i servizi svolti per conto dell'Università verso terzi).

I gruppi, a turno, presentano al TG la loro proposta di lista delle attività da considerarsi ai fini della valutazione di idoneità da parte delle commissioni.

Le liste di attività proposte sono state oggetto di discussione.

In relazione a tali discussioni si evidenziano i seguenti aspetti:

- L'attività professionale svolta in proprio e non come conto terzi per l'Università può essere ritenuta qualificante eventualmente per l'attività didattica di tipo progettuale, ma non può rientrare in nessuna delle 4 categorie previste, che riguardano l'attività accademica. Si valuterà se prevedere una quinta categoria di attività;
- Sarà opportuno mettere a cappello di tutto il documento che riporterà le liste delle attività da considerare, che tali attività saranno considerate e valutate solo se attinenti alla declaratoria;
- Sarebbe opportuno valutare non solo la quantità di didattica svolta ma anche la qualità (giudizio degli studenti);
- Molte attività, pur se opportunamente previste nelle liste, rischiano di essere difficilmente rilevabili per cui sarà opportuno prevedere solamente quelle attività per cui sia possibile la misurazione e il rilevamento dei dati a tal fine necessari.

Alle 18 si chiudono i lavori del TG1.